

502.

Allegato A

DOCUMENTI ESAMINATI NEL CORSO DELLA SEDUTA COMUNICAZIONI ALL'ASSEMBLEA

INDICE

	PAG.		PAG.
Comunicazioni	3	Disegno di legge di conversione n. 5593	8
Missioni vevoli nella seduta dell'11 marzo 1999	3	(Sezione 1 — Articolo unico; articoli del decreto-legge)	8
Progetti di legge (Annunzio; Assegnazione a Commissioni in sede referente)	3	(Sezione 2 — Modificazioni apportate dalla Commissione)	9
Corte dei conti (Trasmissione di un documento)	4	(Sezione 3 — Emendamenti riferiti agli articoli del decreto-legge)	9
Documenti ministeriali (Trasmissioni)	4		
Provvedimenti concernenti amministrazioni locali (Annunzio)	5	Disegno di legge S. 3438 (approvato dalla Camera e modificato dal Senato) n. 4316 .	10
Richiesta ministeriale di parere parlamentare	5	(Sezione 1 — Articolo 1)	10
Atti di controllo e di indirizzo	5	(Sezione 2 — Articolo 2)	10
		Interrogazioni a risposta immediata	11
Disegno di legge di conversione n. 5624	6	(Sezione 1 — Sistema di chiusura delle lattine contenenti bevande)	11
(Sezione 1 — Articolo unico; articoli del decreto-legge)	6	(Sezione 2 — Condizioni di Abdullah Ocalan nelle carceri turche)	11
(Sezione 2 — Modificazioni apportate dalla Commissione)	7		

N. B. Questo allegato reca i documenti esaminati nel corso della seduta e le comunicazioni all'Assemblea non lette in aula.

	PAG.		PAG.
(Sezione 3 – Disegno di legge del Governo sul federalismo)	11	altri magistrati per il caso della signora Sharifa)	16
(Sezione 4 – Situazione occupazionale della azienda Belleli Offshore di Taranto)	12	(Sezione 3 – Provvedimento di allontanamento dei figli minorenni dei coniugi Covezzi da parte del tribunale dei minori di Bologna)	17
(Sezione 5 – Accelerazione degli iter dei contratti d'area e dei patti territoriali)	12	(Sezione 4 – Prezzi di cessione ai rivenditori da parte delle compagnie petrolifere)	17
(Sezione 6 – Iniziative per la cancellazione del debito estero dei paesi in via di sviluppo)	13	(Sezione 5 – Utilizzo del combustibile « orimulsion » nella centrale ENEL di Fiumesanto-Sassari)	18
(Sezione 7 – Ordinanza del tribunale di sorveglianza di Venezia relativa ai tre condannati per l'assalto al campanile di San Marco)	13	(Sezione 6 – Collegamenti marittimi con la Sardegna)	20
(Sezione 8 – Norme fiscali a favore delle piccole attività commerciali nelle zone montane)	14	(Sezione 7 – Raddoppio di una fase funzionale tra Orsara e Cervaro sulla direttrice ferroviaria Caserta-Foggia)	21
Interpellanze urgenti	15	(Sezione 8 – Contenuti di un opuscolo edito dalla Presidenza del Consiglio dei ministri sull'accoglienza degli immigrati)	22
(Sezione 1 – Mancato conseguimento degli obiettivi di crescita del PIL rispetto alle previsioni presentate all'UE)	15	(Sezione 9 – Estinzione anticipata dei mutui con la Cassa depositi e prestiti)	22
(Sezione 2 – Procedimento disciplinare contro la dottoressa Ilda Boccassini e		(Sezione 10 – Nomine del consiglio di amministrazione dell'INAIL)	23

COMUNICAZIONI

**Missioni valevoli
nella seduta dell'11 marzo 1999.**

Angelini, Bampo, Berlinguer, Bindi, Borghezio, Brunetti, Calzolaio, Cardinale, Corleone, D'Alema, D'Amico, Danese, De Franciscis, Teresio Delfino, Dini, Evangelisti, Fabris, Fassino, Marco Fumagalli, Li Calzi, Maiolo, Mangiacavallo, Matranga, Mattioli, Melandri, Morgando, Neri, Pennacchi, Ranieri, Rebuffa, Risari, Rivera, Romano Carratelli, Ruffino, Saponara, Sinisi, Treu, Turco, Vigneri, Visco, Vita.

**Annunzio
di proposte di legge.**

In data 10 marzo 1999 sono state presentate alla Presidenza le seguenti proposte di legge d'iniziativa dei deputati:

BUTTI ed altri: « Modifica all'articolo 7 del decreto legislativo 30 dicembre 1997, n. 504, in materia di dispensa dalla ferma di leva » (5796);

DI BISCEGLIE e BUGLIO: « Norme per la conservazione genetica e per l'impiego in attività di protezione civile dei cani appartenenti alla razza "lupo italiano" » (5797);

SCHMID: « Modifica all'articolo 12 della legge 20 ottobre 1990, n. 302, in materia di estensione dei benefici in favore delle vittime del terrorismo e della criminalità organizzata » (5798);

SCHMID: « Norme per garantire il diritto all'assistenza e all'integrazione sociale dei disabili intellettivi e relazionali » (5799).

Saranno stampate e distribuite.

**Assegnazione di progetti di legge
a Commissioni in sede referente.**

A norma del comma 1 dell'articolo 72 del regolamento, i seguenti progetti di legge sono deferiti alle sottoindicate Commissioni permanenti:

I Commissione (Affari costituzionali):

GIOVANNI PACE ed altri: « Interpretazione autentica dell'articolo 17 della legge 23 agosto 1988, n. 400, con riferimento alla regolamentazione dell'ordinamento del personale e dei mutui della Cassa depositi e prestiti » (5707) *Parere delle Commissioni V e VI;*

IV Commissione (Difesa):

PALMA ed altri: « Disposizioni per il potenziamento del Corpo forestale dello Stato al fine della salvaguardia e del miglioramento del patrimonio forestale nazionale » (5614) *Parere delle Commissioni I, II, V, VIII e XIII;*

V Commissione (Bilancio):

NOVELLI ed altri: « Proroga del termine per l'estinzione dei mutui della Cassa depositi e prestiti » (5716) *Parere delle Commissioni I e VI;*

VIII Commissione (Ambiente):

CAMOIRANO e LORENZETTI: « Delega al Governo per l'emanazione di norme in materia di interventi conseguenti a danni provocati da calamità naturali » (235) *Parere delle Commissioni I, II, V, VI (ex articolo 73, comma 1-bis del regolamento, per gli aspetti attinenti alla materia tributaria), X, XI e della Commissione parlamentare per le questioni regionali;*

IX Commissione (Trasporti):

« Misure di sostegno all'industria cantieristica ed armatoriale ed alla ricerca applicata nel settore navale » (5753) *Parere delle Commissioni I, IV, V, VI (ex articolo 73, comma 1-bis del regolamento, per gli aspetti attinenti alla materia tributaria), VII, X, XI (ex articolo 73, comma 1-bis del regolamento, relativamente alle disposizioni in materia previdenziale), XIV e della Commissione parlamentare per le questioni regionali;*

XI Commissione (Lavoro):

MUZIO ed altri: « Disposizioni in materia di valutazione dei titoli nei corsi per allievi agenti e sottufficiali del Corpo forestale dello Stato » (5730) *Parere delle Commissioni I, VII (ex articolo 73, comma 1-bis, del regolamento) e XIII.*

Trasmissione dalla Corte dei conti.

Il presidente della Corte dei conti, con lettera in data 10 marzo 1999, ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 11-ter, comma 6, della legge 5 agosto 1978, n. 468, come modificato dall'articolo 7, della legge 23 agosto 1988, n. 362, la relazione, resa dalla Corte stessa a sezioni riunite nell'adunanza del 4 marzo 1999, sulla tipologia delle coperture e sulle tecniche di quantificazione degli oneri relativi alle leggi approvate dal Parlamento nel periodo settembre-dicembre 1998 (doc. XLVIII, n. 9).

Questo documento sarà stampato e distribuito.

Trasmissione dal ministro dell'interno.

Il ministro dell'interno, con lettera in data 6 marzo 1999, ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 15-bis, comma 7-bis, della legge 19 marzo 1990, n. 55, introdotto dall'articolo 5 del decreto-legge 20 dicembre 1993, n. 529, convertito dalla legge 11 febbraio 1994, n. 108, la relazione sull'attività svolta dalla gestione straordinaria dei comuni i cui consigli comunali sono stati sciolti per condizionamenti di tipo mafioso, relativa al secondo semestre 1997 (doc. LXXXVIII, n. 5).

Questo documento sarà stampato e distribuito.

Trasmissione dal ministro del lavoro e della previdenza sociale.

Il ministro del lavoro e della previdenza sociale, con lettera in data 9 marzo 1999, ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 18, della legge 9 dicembre 1977, n. 903, concernente la parità di trattamento tra uomini e donne in materia di lavoro, la relazione sullo stato di attuazione della legge stessa per l'anno 1997 (doc. CII, n. 3).

Questo documento sarà stampato e distribuito.

Trasmissione dal ministro degli affari esteri.

Il ministro degli affari esteri, con lettera in data 10 febbraio 1999, ha comunicato, ai sensi dell'articolo 1, comma 2, della legge 6 febbraio 1992, n. 180, recante: « Partecipazione dell'Italia alle iniziative di pace ed umanitarie in sede internazionale », che intende devolvere un contributo a favore del centro italiano per la pace in Medio Oriente (CIPMO), per l'organizzazione del seminario informale sul tema « israeliani e egiziani: prospettive della pace in Medio Oriente e sviluppo dei rapporti bilaterali ».

Tale comunicazione è deferita alla III Commissione (Esteri).

Annunzio di provvedimenti concernenti amministrazioni locali.

Il Ministero dell'interno, con lettere in data 9 marzo 1999, in adempimento a quanto prescritto dall'articolo 39, comma 6, della legge 8 giugno 1990, n. 142, ha dato comunicazione dei decreti del Presidente della Repubblica di scioglimento dei consigli comunali di Selvino (Bergamo), Bussoleno (Torino), Brancaleone (Reggio Calabria), Cervino (Caserta), Cosoleto (Reggio Calabria), Monzuno (Bologna), Legnago (Verona), Caravino (Torino), Casarano (Lecce), Celano (l'Aquila) e del consiglio provinciale di Verbano Cusio Ossola.

Questa documentazione è depositata nell'ufficio del Segretario generale a disposizione degli onorevoli deputati.

Richiesta ministeriale di parere parlamentare.

Il ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica, con lettera in data 10 marzo 1999, ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 4, comma 2, della legge 3 luglio 1998, n. 210, la richiesta di parere parlamentare sullo schema di regolamento in materia di dottorato di ricerca.

Tale richiesta è deferita, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del regolamento, alla VII Commissione permanente (Cultura), che dovrà esprimere il prescritto parere entro il 31 marzo 1999.

Atti di controllo e di indirizzo.

Gli atti di controllo e di indirizzo presentati sono pubblicati nell'*Allegato B* al resoconto della seduta odierna.

**DISEGNO DI LEGGE: CONVERSIONE IN LEGGE DEL
DECRETO-LEGGE 1° FEBBRAIO 1999, N. 16, RECANTE
DISPOSIZIONI URGENTI PER LA CONFERMA E LA PRO-
ROGA DELL'ESERCIZIO DELLE FUNZIONI DI GIUDICE
DI PACE (5624)**

(A.C. 5624 - sezione 1)

**ARTICOLO UNICO DEL DISEGNO DI
LEGGE DI CONVERSIONE NEL TESTO
DELLA COMMISSIONE**

1. Il decreto-legge 1° febbraio 1999, n. 16, recante disposizioni urgenti per la conferma e la proroga dell'esercizio delle funzioni di giudice di pace, è convertito in legge con le modificazioni riportate in allegato alla presente legge.

2. La presente legge entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*.

**ARTICOLI DEL DECRETO-LEGGE NEL
TESTO DEL GOVERNO**

ART. 1.

1. La rubrica dell'articolo 7 della legge 21 novembre 1991, n. 374, è sostituita dalla seguente: « Durata dell'ufficio. Conferma ».

2. All'articolo 7 della legge 21 novembre 1991, n. 374, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) il secondo periodo del comma 1 è soppresso;

b) dopo il comma 1 è inserito il seguente:

« 1-bis. Per la conferma non è richiesto il requisito del limite massimo di età previsto dall'articolo 5, comma 1, lettera e). Tuttavia l'esercizio delle funzioni non può essere protratto oltre il settantacinquesimo anno di età ».

ART. 2.

1. L'esercizio delle funzioni dei giudici di pace in servizio alla data di entrata in vigore del presente decreto presso gli uffici di cui all'elenco allegato al decreto del Ministro di grazia e giustizia in data 3 dicembre 1998, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* - 4^a serie speciale - n. 95 del 4 dicembre 1998, è prorogato fino alla copertura dei rispettivi posti all'esito delle procedure di cui al medesimo decreto e comunque non oltre la data del 31 dicembre 1999.

ART. 3.

1. Il presente decreto entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana e sarà presentato alle Camere per la conversione in legge.

(A.C. 5624 - sezione 2)**MODIFICAZIONI APPORTATE DALLA
COMMISSIONE**

All'articolo 1:

al comma 1, dopo la parola: « Conferma. » sono inserite le seguenti: « Ulteriore nomina »;

al comma 2, è aggiunta la seguente lettera:

« b-bis) al comma 2 le parole: “Fermo restando il limite di età di cui al comma 1” sono soppresse ».

All'articolo 2, al comma 1, dopo le parole: « 3 dicembre 1998, » sono inserite le seguenti: « recante disposizioni per la copertura di posti di giudice di pace, ».

Il titolo del decreto-legge è sostituito dal seguente: « Disposizioni urgenti per la modifica della legge 21 novembre 1991, n. 374, in tema di conferma dell'esercizio delle funzioni di giudice di pace, nonché proroga dell'esercizio delle funzioni medesime ».

**DISEGNO DI LEGGE: CONVERSIONE IN LEGGE DEL DE-
CRETO-LEGGE 15 GENNAIO 1999, N. 6, RECANTE MODI-
FICHE ALLE TABELLE DELLE CIRCOSCRIZIONI GIUDIZIA-
RIE A SEGUITO DELL'ISTITUZIONE DEL COMUNE DI
MONTIGLIO MONFERRATO (5593)**

(A.C. 5593 - sezione 1)

**ARTICOLO UNICO DEL DISEGNO DI
LEGGE DI CONVERSIONE NEL TESTO
DELLA COMMISSIONE**

1. Il decreto-legge 25 gennaio 1999, n. 6, recante modifiche alle tabelle delle circoscrizioni giudiziarie a seguito dell'istituzione del comune di Montiglio Monferrato, è convertito in legge con le modificazioni riportate in allegato alla presente legge.

2. La presente legge entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*.

**ARTICOLI DEL DECRETO-LEGGE NEL
TESTO DEL GOVERNO**

ART. 1.

(Modifiche tabellari).

1. Nella tabella A annessa al regio decreto 30 gennaio 1941, n. 12, come sostituita dalla tabella A annessa alla legge 1° febbraio 1989, n. 30, gli elenchi dei comuni formanti i circondari delle preture di Asti e Casale Monferrato sono rispettivamente modificati come segue:

a) nel circondario della pretura di Asti è soppresso il comune di Montiglio e sono aggiunti i comuni di Montiglio Monferrato e di Cunico;

b) nel circondario della pretura di Casale Monferrato, sono soppressi i comuni di Colcavagno, Cunico e Scandeluzza.

2. Nella tabella B annessa al regio decreto 30 gennaio 1941, n. 12, come sostituita dalla tabella B annessa alla legge 1° febbraio 1989, n. 30, nell'elenco dei comuni formanti il circondario della pretura di Casale Monferrato - sezione distaccata di Moncalvo, sono soppressi i comuni di Colcavagno, Cunico e Scandeluzza.

3. Nella tabella A annessa al decreto legislativo 19 febbraio 1998, n. 51, gli elenchi dei comuni formanti i circondari dei tribunali di Asti e Casale Monferrato sono rispettivamente modificati come segue:

a) nel circondario del tribunale di Asti è soppresso il comune di Montiglio e sono aggiunti i comuni di Montiglio Monferrato e di Cunico;

b) nel circondario del tribunale di Casale Monferrato sono soppressi i comuni di Colcavagno, Cunico e Scandeluzza.

ART. 2.

(Disciplina dei procedimenti pendenti).

1. Le disposizioni del presente decreto non determinano spostamenti di competenza per territorio rispetto ai procedimenti civili e penali pendenti alla data della sua entrata in vigore, fatta eccezione per i procedimenti penali per i quali non è stata ancora esercitata l'azione penale.

2. Per i procedimenti civili e penali instaurati a far data dal 1° settembre 1998, la competenza individuata in riferimento ai territori dei soppressi comuni di Colcavagno, Montiglio e Scandeluzza continua ad essere determinata in relazione alle precedenti previsioni delle tabelle delle circoscrizioni giudiziarie, fatta eccezione per i procedimenti penali per i quali non è stata ancora esercitata l'azione penale.

ART. 3.

(Entrata in vigore).

1. Il presente decreto entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana e sarà presentato alle Camere per la conversione in legge.

(A.C. 5593 – sezione 2)MODIFICAZIONI APPORTATE DALLA
COMMISSIONE

All'articolo 1:

ai commi 1 e 2, dopo le parole: « 1° febbraio 1989, n. 30, » sono inserite le seguenti: « recante costituzione delle preture circondariali e nuove norme relative alle sezioni distaccate, ».

(A.C. 5593 – sezione 3)EMENDAMENTI RIFERITI AGLI
ARTICOLI DEL DECRETO-LEGGE

ART. 1.

Al comma 1, lettera a), e al comma 3, lettera a), sopprimere le parole da: e sono a: di Cunico.

1. 1. Viale, Tarditi, Benedetti Valentini.

Al comma 1, lettera a), e al comma 3, lettera a), sostituire le parole da: e sono a: di Cunico con le seguenti: ed è aggiunto il comune di Montiglio Monferrato.

1. 2. Viale, Tarditi, Benedetti Valentini.

Al comma 1, lettera b), e al comma 2 e al comma 3, lettera a), sostituire le parole: sono soppressi i comuni di Colcavagno, Cunico e Scandeluzza con le seguenti: è aggiunto il comune di Montiglio Monferrato.

1. 3. Viale, Tarditi, Benedetti Valentini.

Al comma 1, lettera b), e al comma 2 e al comma 3, lettera a), sopprimere la parola: , Cunico.

1. 4. Viale, Tarditi, Benedetti Valentini.

DISEGNO DI LEGGE: S. 3438 — FINANZIAMENTO DELLE ATTIVITA' DEL COMITATO INTERMINISTERIALE DEI DIRITTI DELL'UOMO (APPROVATO DALLA III COMMISSIONE DELLA CAMERA E MODIFICATO DALLA III COMMISSIONE DEL SENATO) (4316).

(A.C. 4316 — sezione 1)

ARTICOLO 1 DEL DISEGNO DI LEGGE
NEL TESTO DELLA COMMISSIONE
IDENTICO A QUELLO MODIFICATO DAL
SENATO

ART. 1.

1. Per il funzionamento e l'attività del Comitato interministeriale dei diritti dell'uomo, istituito con decreto del Ministro degli affari esteri 15 febbraio 1978, è attribuito al Ministero degli affari esteri un finanziamento annuale onnicomprensivo, destinato a coprire gli oneri per l'ufficio di segreteria, per eventuali consulenze di esperti estranei all'amministrazione, nonché per il rimborso delle spese sostenute dai membri del Comitato.

2. Il Ministro degli affari esteri presenta ogni anno una relazione al Parlamento in merito all'attività svolta dal Comitato di cui al comma 1, nonché alla tutela e al rispetto dei diritti umani in Italia.

(A.C. 4316 — sezione 2)

ARTICOLO 2 DEL DISEGNO DI LEGGE
DEL TESTO DELLA COMMISSIONE
IDENTICO A QUELLO MODIFICATO DAL
SENATO

ART. 2.

1. All'onere derivante dall'attuazione della presente legge, pari a lire 161 milioni annue a decorrere dall'anno 1999, si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto, ai fini del bilancio triennale 1999-2001, nell'ambito dell'unità previsionale di base di parte corrente « Fondo speciale » dello stato di previsione del Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica per l'anno finanziario 1999, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero degli affari esteri.

2. Il Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA

(Sezione 1 - Sistema di chiusura delle lattine contenenti bevande)

ANGELONI, MANZIONE, FRONZUTI e DI NARDO. - *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* - Per sapere - premesso che:

si è constatato che la linguetta delle lattine delle bevande non può essere asportata, ma viene necessariamente immersa, riportando all'interno della stessa tutti i microorganismi depositati all'esterno;

appare dubbio che ciò risponda ai più elementari requisiti igienico-sanitari indispensabili ad evitare la trasmissione dei batteri e quindi alla tutela della salute, costituendo altresì un grave pericolo per la salute dell'infanzia -:

quali accertamenti di tipo sanitario siano stati svolti e quali iniziative il Governo intenda assumere a tutela della salute dei cittadini. (3-03574)

(10 marzo 1999).

(Sezione 2 - Condizioni di Abdullah Ocalan nelle carceri turche)

GRIMALDI. - *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* - Per sapere - premesso che:

notizie allarmanti giungono sulle condizioni di salute di Abdullah Ocalan, detenuto nelle carceri turche;

non è stato possibile finora, né ad osservatori internazionali e nemmeno ai suoi avvocati, un accertamento sul trattamento inflittogli e sulle reali garanzie di difesa -:

quali iniziative intenda prendere il Governo, anche in sede europea, per impedire che una barbarie sia portata alle estreme conseguenze da parte di un Paese membro dell'Alleanza atlantica, che oltre tutto aspira ad entrare nell'Unione europea. (3-03575)

(10 marzo 1999).

(Sezione 3 - Disegno di legge del Governo sul federalismo)

MIGLIORI, SELVA e ARMAROLI. - *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* - Per sapere - premesso che:

il Consiglio dei Ministri in data 8 marzo 1999 ha approvato un disegno di legge costituzionale sul cosiddetto « federalismo », ma il disegno di legge in questione appare agli interroganti una autentica beffa in quanto veste le penne del pavone: esso di fatti gabella per federalismo quello che è un falso federalismo bello e buono -:

se, dopo i lavori della Commissione bicamerale e le pressanti richieste di molte regioni di vedere quantomeno ridotto, se non addirittura eliminato, il centralismo, il Governo non intenda annunciare subito - se riuscirà a superare le lotte intestine -

una serie di correzioni al disegno di legge, allo scopo di non ingannare oltre l'opinione pubblica e le regioni interessate a una autentica riforma costituzionale. (3-03576)

(10 marzo 1999).

(Sezione 4 – Situazione occupazionale della azienda Belleli Offshore di Taranto)

MALAGNINO, FAGGIANO, STANISCI, ROTUNDO, ABATERUSSO e CAMPAPELLI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

mille unità a regime rispetto ai due-mila dipendenti attuali, includendovi anche quelli delle aziende «Satelliti» Simi Sistemi, Belleli Montaggi e Belleli elettrico strumentale: è questa l'occupazione che per Belleli Offshore di Taranto — che da sola ha 1.400 addetti — prevedono di garantire Abb, Halter Marine e Itainvest tramite la Bogas, la società che ha avanzato al Tribunale una proposta di affitto degli impianti;

proprio la Bogas, infatti, costituita tempo addietro dai *manager* Belleli, è stata ultimamente rilevata dalla cordata Abb-Halter-Itainvest in previsione dell'acquisizione di Belleli Offshore, da luglio in concordato preventivo per evitare il fallimento;

l'annuncio del drastico taglio occupazionale non è una novità se si considerano tre elementi:

a) c'è un vecchio accordo sindacati-Belleli che prefigura già 500 esuberanti nella struttura del gruppo (e a suo tempo furono individuate anche una serie di soluzioni per governare l'uscita di questi lavoratori);

b) Belleli Offshore e le tre imprese «satelliti» hanno già aperto la procedura di mobilità in previsione della fine della cassa integrazione, che oggi coinvolge la quasi totalità del personale;

c) non è un mistero che sia i potenziali acquirenti, che i vertici della stessa

Belleli, abbiano sempre considerato sovradimensionata l'occupazione e individuato negli altri 500 in forza alle imprese «satelliti» un punto critico (fra l'altro, Belleli montaggi e Belleli strumentale sono state dichiarate fallite il 17 giugno 1998 mentre Simi Sistemi è stata ammessa al concordato preventivo) —:

quali iniziative intenda assumere il Governo affinché sia garantita l'occupazione dei lavoratori della Belleli. (3-03577)

(10 marzo 1999).

(Sezione 5 – Accelerazione degli iter dei contratti d'area e dei patti territoriali)

MOLINARI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

dagli organi di stampa degli ultimi giorni appaiono una serie di ritardi in merito al decollo dei contratti d'area e in particolare di quello di Manfredonia, che è stato il primo sito industriale a sperimentare questo strumento della contrattazione e che è in attesa della firma del secondo protocollo; le imprese comprese nel protocollo aggiuntivo non hanno ancora ricevuto i fondi stanziati, rischiando in tal maniera di pregiudicare l'effettivo rilancio dell'area in questione;

la contrattazione negoziata è l'architrave della politica economica intrapresa dal Paese per lo sviluppo delle aree svantaggiate e in particolare del Mezzogiorno;

la delibera del Cipe dell'11 novembre 1998 ha stabilito il superamento dei criteri fino ad ora seguiti per avviare contratti d'area e patti territoriali; i nuovi parametri sono stabiliti dal ministero del lavoro, previa intesa con il ministero dell'industria, e sono all'attenzione del giudizio della Commissione europea;

la subordinazione delle procedure per gli strumenti della contrattazione negoziata all'esito della notifica comunitaria rischia di pregiudicare l'efficacia di tali

strumenti, sui quali molto si è puntato con la politica della concertazione; il clima di incertezza venutosi così a creare penalizza anche le istruttorie in atto per i finanziamenti di contratti d'area già sottoscritti entro il 30 luglio 1998, Crotone, Sassari, Ottana, Gela, Terni e Potenza, e dei patti territoriali, mentre per il rilancio dell'economia delle aree svantaggiate occorre un quadro giuridico certo e soprattutto un sistema di finanziamento puntuale a vantaggio degli operatori che intendono seriamente investire;

le opportunità previste dagli strumenti della contrattazione negoziata puntano ad offrire convenienze economiche al fine di fare incontrare domanda e offerta di lavoro —:

quali iniziative intenda intraprendere il Governo per offrire innanzitutto una corretta interpretazione della delibera Cipe dell'11 novembre 1998 e, soprattutto, per accelerare l'iter dei contratti d'area e dei patti territoriali sottoscritti. (3-03578)

(10 marzo 1999).

(Sezione 6 – Iniziative per la cancellazione del debito estero dei paesi in via di sviluppo)

DE BENETTI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

nel corso della seduta del 27 maggio 1998 sono state accolte dal Governo e approvate dalla Camera dei deputati alcune risoluzioni sulla questione dell'immenso debito internazionale di quei paesi il cui sviluppo è praticamente bloccato da tale insostenibile debito estero;

tra queste, in particolare la risoluzione De Benetti, Paissan e di altri deputati verdi —:

quali siano state finora le iniziative politiche dei vari ministeri interessati (in particolare dei ministeri del tesoro, affari esteri, commercio con l'estero, politiche

comunitarie, ambiente, beni e attività culturali) e del Governo nel suo complesso, per attuare gli impegni previsti da tale risoluzione al fine della progressiva cancellazione del debito e degli interessi relativi e se esistano già, e in caso affermativo quali siano, i progetti concreti per sostenere la campagna di sensibilizzazione promossa dal Consiglio ecumenico delle Chiese in relazione al Giubileo 2000 e dalla campagna italiana « Sdebitarsi: un millennio senza debiti ». (3-03579)

(10 marzo 1999).

(Sezione 7 – Ordinanza del tribunale di sorveglianza di Venezia relativa ai tre condannati per l'assalto al campanile di San Marco)

SCARPA BONAZZA BUORA. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

con un'ordinanza del tribunale di sorveglianza di Venezia è stata respinta la richiesta di affidamento ai servizi sociali di Antonio Barison, Andrea Viviani, Luca Peroni — i tre cittadini veneti che il 9 maggio 1997 salirono sul campanile di San Marco — in quanto ritenuti « socialmente pericolosi », nonostante le relazioni positive delle assistenti sociali e le informative dei carabinieri favorevoli all'affidamento, ed è stato decretato e nuovamente eseguito il loro arresto;

tale ordinanza, di sapore medioevale, ha suscitato un'ondata di critiche e di polemiche da parte di tutte le forze politiche, dai rappresentanti delle istituzioni e da privati cittadini —:

quale sia il suo pensiero e, dunque, quali atti di propria competenza il Governo intenda porre in essere in merito a questa sconcertante vicenda al fine di tutelare la libertà di pensiero dei cittadini. (3-03580)

(10 marzo 1999).

(Sezione 8 – Norme fiscali a favore delle piccole attività commerciali nelle zone montane)

BALLAMAN, COMINO e PITTINO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

la legge 31 gennaio 1994, n. 97, recante « Nuove disposizioni per le comunità montane », prevede, al comma 1 dell'articolo 16 che nei comuni montani con meno di 1000 abitanti e nei centri abitati con meno di 500 abitanti ricompresi nei comuni montani, la determinazione del reddito d'impresa per attività commerciali e per pubblici esercizi, il cui giro d'affari ai fini Iva sia stato inferiore, nell'anno precedente, a lire 60.000.000, possa avvenire sulla base di un concordato con gli uffici dell'amministrazione finanziaria, essendo le imprese in tal caso esonerate dalla tenuta di ogni documentazione contabile e di ogni certificazione fiscale;

molte amministrazioni regionali hanno provveduto all'individuazione dei comuni e dei centri abitati che presentano le caratteristiche indicate della citata disposizione, ma l'amministrazione finanziaria è rimasta del tutto inerte, lasciando inapplicata la norma agevolativa;

in risposta ad atti di sindacato ispettivo dell'interrogante e di altri deputati della Lega nord per l'indipendenza della Padania nonché della maggioranza, il Ministro delle finanze ha reso noto che la citata norma deve ritenersi abrogata con l'entrata in vigore del decreto legislativo n. 218 del 1997, concernente l'accertamento con l'adesione della conciliazione giudiziale, in quanto con esso incompatibile;

ad avviso degli interroganti tale incompatibilità non sussiste, e la norma non può quindi ritenersi abrogata, poiché:

a) la norma specificatamente prevista per le zone montane è stata costruita proprio per agevolare tali aree ed evitarne lo spopolamento;

b) la norma che dovrebbe abrogare la legge in questione regola un concordato fra contribuente e Stato in un momento successivo ad un accertamento fiscale, mentre la norma che dovrebbe essere abrogata regola un concordato preventivo all'esercizio di imposta;

c) la norma abrogatrice parla solo del concordato, mentre la norma che dovrebbe essere abrogata parla anche di sistema contabile;

d) lo Stato, nello statuto del contribuente, prevede l'impossibilità di attuare abrogazioni implicite, come quella in questione, e l'utilizzo esclusivo di abrogazione esplicite;

e) la volontà del legislatore, interpretabile anche dalle successive interrogazioni e risoluzioni sia della maggioranza che dell'opposizione, ha espressamente indicato l'intenzione di mantenere viva, ed anzi ampliare anche a altre realtà minori, la normativa che il ministero vorrebbe abrogare;

va comunque evidenziato che, in presenza di una abrogazione implicita basata sulla interpretazione del dipartimento delle entrate del ministero delle finanze, gli enti locali non sono stati avvisati al fine di impedire loro che fosse fatto un inutile lavoro di evidenziazione delle zone richiamate dalla legge abrogata e di preparazione per l'espletamento degli incarichi assegnati;

le piccole attività commerciali contribuiscono ad evitare un pericoloso spopolamento delle zone montane e la loro difesa appare quindi alla Lega nord per l'indipendenza della Padania e a tutto il Parlamento essenziale per tutelare tali zone —:

se, in presenza di una evidente volontà sia della maggioranza che dell'opposizione parlamentare in favore della norma in questione, il Presidente del Consiglio dei ministri non intenda intervenire presso il Ministro delle finanze affinché sia rivista l'interpretazione fornita. (3-03581)

(10 marzo 1999).

INTERPELLANZE URGENTI

(Sezione 1 – Mancato conseguimento degli obiettivi di crescita del PIL rispetto alle previsioni presentate all'UE)**A)**

I sottoscritti chiedono di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri e il Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica, per sapere – premesso che:

il programma di stabilità dell'Italia per il periodo 1999-2001 è stato presentato all'Unione economica e monetaria europea il 18 dicembre 1998 e approvato dal Consiglio dei ministri dell'Unione europea l'8 febbraio 1999;

in quel programma, che ha modificato al ribasso le precedenti previsioni macroeconomiche del documento di programmazione economica e finanziaria (attestate su una crescita del Pil per il 1998 del 2,5 per cento e del 2,7 per cento per il 1999), veniva annunciata una crescita reale del Pil per il 1998 di +1,8 per cento e per il 1999 di +2,5 per cento, mentre per l'indebitamento netto della pubblica amministrazione si dava un valore per il 1998 di -2,6 per cento e per il 1999 di -2 per cento;

il governatore della Banca d'Italia Antonio Fazio, nella sua audizione presso la Commissione bilancio della Camera del 24 febbraio 1999, annunciava invece che l'aumento del Pil nel 1998 « potrebbe essere stato inferiore all'1,5 per cento in termini reali », mentre egli rilevava come « possibile » per il 1999 una crescita del Pil compresa tra l'1,5 e il 2 per cento;

l'Istat (Istituto Nazionale di Statistica) il 1° marzo scorso ha annunciato i dati ufficiali e definitivi del Pil per il 1998, registrando una sua crescita reale dell'1,4 per cento, inferiore a quella riportata dal programma di stabilità per l'Unione europea e a quella del 1997 (+1,5 per cento) e, per quanto riguarda i saldi di finanza pubblica, un indebitamento netto delle pubbliche amministrazioni del 2,7 per cento (cioè peggiore rispetto a quello comunicato in sede Unione europea) e un saldo primario del 4,9 per cento, cioè inferiore rispetto al 5,5 per cento previsto per il 1998 nel Dpef e al 6,6 per cento registrato nel 1997;

infine, il Bollettino economico della Banca d'Italia, pubblicato il 5 marzo 1999 ha ulteriormente rettificato in peggio le previsioni di crescita del Pil nel 1999 rispetto a quelle preannunciate dal Governatore nella citata audizione del 24 febbraio 1999, rilevando come l'aumento reale del Pil nell'anno in corso potrebbe non superare l'1,5 per cento, mentre la manovra di finanza pubblica per il 1999, approvata nella sessione di bilancio di fine 1998, potrebbe conseguentemente non essere sufficiente (e quindi necessariamente bisognosa di una prossima sua integrazione) a ridurre ad appena il 2 per cento l'indebitamento netto della pubblica amministrazione, come comunicato all'Unione europea nel Programma di stabilità italiano del 18 dicembre 1998: e ciò, soprattutto, dati gli effetti macroeconomici di trascinarsi negativo ereditati dal deludente 1998, i modesti gettiti attesi da alcune imposte (in particolare dall'Irap, della quale stanno emergendo i molti aspetti negativi in termini di disincentivo all'occupazione e alla permanenza di attività

produttive sul territorio nazionale) e i mancati interventi strutturali nell'ambito della spesa pubblica corrente, specie in materia di *welfare*;

i Ministri del tesoro e delle finanze, pur negando la necessità per il 1999 di un'ulteriore manovra di finanza pubblica, non hanno affatto smentito i dati forniti dalla Banca centrale e non hanno nemmeno spiegato perché non sarebbe necessaria una manovra aggiuntiva;

le citate continue differenze di previsioni, nonché la diversa tempestività con cui esse sono state rese di pubblico dominio, dimostrano come i dati sulla economia e la finanza pubblica, periodicamente resi noti dal tesoro, facciano emergere sempre più spesso — a differenza di quelli della Banca centrale — le carenze intrinseche delle capacità previsionali del Governo, più preoccupato di tener fede ad una certa sua immagine politica che non impegnato a mostrare con onestà e trasparenza le verità, anche scomode, della situazione italiana agli elettori e agli stessi partners dell'Unione europea —:

quale politica economica e fiscale il Governo intenda perseguire nei prossimi mesi alla luce dei forti e preoccupanti ridimensionamenti previsionali attesi in termini di crescita del Pil, i quali potranno avere molto probabilmente riflessi negativi sui gettiti tributari e, quindi, sui saldi di finanza pubblica, specie in assenza di interventi strutturali sulla spesa pubblica corrente.

(2-01685) « Armani, Benedetti Valentini, Berselli, Nuccio Carrara, Cola, Colucci, Fino, Galeazzi, Gissi, Lo Presti, Losurdo, Mantovano, Martini, Mitolo, Morselli, Neri, Ozza, Carlo Pace, Giovanni Pace, Pampo, Antonio Pepe, Pezzoli, Porcu, Savarese, Simeone, Tosolini, Zaccheo, Zacchera, Tringali, Sospiri, Fini, La Russa, Landolfi, Storace ».

(9 marzo 1999).

(Sezione 2 — Procedimento disciplinare contro la dottoressa Ilda Boccassini e altri magistrati per il caso della signora Sharifa)

B)

I sottoscritti chiedono di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri e il Ministro di grazia e giustizia, per sapere — premesso che:

il 15 novembre 1998 dopo sei mesi di detenzione la signora Salim Fatma — detta Sharifa — viene scarcerata per decorrenza dei termini;

l'accusa nei suoi confronti fu di tratta dei minori, reato abietto e abominevole che fortemente scuote le coscienze dei popoli civili alle soglie del terzo millennio;

una donna di colore col cugino Mohamed Atus e due bambini, Abdul suo figlio naturale, e Amina, affidatagli in quanto orfana, giunge l'11 maggio 1998 all'aeroporto di Linate. La polizia rileva irregolarità sul passaporto ed esegue l'arresto della donna e del cugino, mentre i bambini vengono confinati in un istituto per minori modenese;

il pubblico ministero della procura della Repubblica di Milano, dottoressa Ilda Boccassini, cui viene delegato il caso, dopo una sommaria verifica dei fatti decide che potrebbe trattarsi di « tratta dei minori »;

da questo momento inizia un'odissea di superficialità, indifferenza, colpevole indolenza, come dimostrato dai fatti: il 17 settembre 1998 il tribunale disattende l'accusa in quanto generica e senza prove. Ma il provvedimento di custodia cautelare viene confermato dal Gip Francesca Manca. Sharifa deve sopportare il carcere sino a che la legge pone obiettivo riparo all'indolenza dei suoi amministratori —:

se intendano procedere in via disciplinare in merito al comportamento negligente e, a giudizio dell'interrogante, in violazione delle norme vigenti della dottoressa Ilda Boccassini e di altri magistrati che eventualmente ne abbiano assecondato,

consentito, favorito l'azione illecita mediante anche omissione di controllo e direttive non corrette.

(2-01682) « Colombini, Pisanu, Paroli, Martino, Taradash, Colletti, Urbani, Cicu, Mancuso, Paggiuca, Stagno d'Alcontres, Leone, Conte, Armosino, Mammola, Becchetti, Gagliardi, Tortoli, Scarpa Bonazza Buora, Scaltritti, de Ghislanzoni Cardoli, Gastaldi, Giovine, Lorusso, Pilo, Fratta Pasini, Aprea, Divella, Saponara, Prestigiaco, Vitali, Calderisi, Garra, Alessandro Rubino, Filocamo, Baia-monte, Crimi, Valducci, Niccolini, Bertucci, Lo Jucco, Martusciello, Di Luca, D'Ippolito, Lavagnini, Giannattasio, Tarditi, Marras ».

(4 marzo 1999).

(Sezione 3 – Provvedimento di allontanamento dei figli minorenni dei coniugi Covezzi da parte del tribunale dei minori di Bologna)

C)

I sottoscritti chiedono di interpellare i Ministri di grazia e giustizia e della solidarietà sociale, per sapere – premesso che:

risulta agli interpellanti che, in data 12 novembre 1998, alle 5 e tre quarti del mattino, il tribunale dei minori di Bologna, su segnalazione dei servizi sociali, ha proceduto alla perquisizione della casa dei coniugi Delfino Covezzi e Lorena Morselli di Finale Emilia ed ha allontanato i quattro figli minori, in seguito a dichiarazioni rese al pubblico ministero da una nipote di otto anni della Morselli, a sua volta allontanata dalla famiglia il 2 luglio 1998;

l'allontanamento è stato motivato dall'ipotizzato coinvolgimento dei quattro minori in torbide vicende di orge e riti sa-

tanici, a cui avrebbero partecipato il nonno, gli zii, la cognata della Morselli assieme ad alcuni nipoti;

sette persone sono finite in carcere in base a queste accuse, mentre non risulta che il Covezzi e la Morselli siano a nessun titolo indagati;

localmente i coniugi Covezzi hanno fama di persone serie e responsabili e prima dell'allontanamento dei figli non avevano avuto nessun avvertimento, nessun confronto, nessuna richiesta di dialogo da parte delle istituzioni –:

se risultino i motivi per i quali, in una situazione così delicata non sono stati coinvolti preventivamente i genitori dei quattro minori;

se non ritengano che il repentino ed improvviso allontanamento degli stessi dalla famiglia non rappresenti comunque un trauma irreversibile e difficilmente superabile per bambini, come nel caso specifico, di quattro, otto, nove e undici anni, che da più di tre mesi sono costretti a vivere separati dai loro genitori.

(2-01688) « Giovanardi, Palumbo, Colombini, Lo Jucco, Rivolta, Dell'Elce, Cosentino, Stradella, Becchetti, Follini, Stagno d'Alcontres, Panetta, Lucchese, Baccini, D'Alia, Boccia, Gagliardi, Niccolini, Leone, Scaltritti, Scarpa Bonazza Buora, Sgarbi, Gastaldi, Peretti, Vincenzo Bianchi, Marinacci, Viale, Valducci, Baia-monte, Marzano, Marras, Vitali, Aracu, Conte ».

(9 marzo 1999).

(Sezione 4 – Prezzi di cessione ai rivenditori da parte delle compagnie petrolifere)

D)

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato, per sapere – premesso che:

alcune compagnie petrolifere stanno praticando sconti sul prezzo da loro con-

sigliato di 100 lire/litro; in particolare si tratta delle aziende petrolifere dell'Agip Group (marchi Agip ed IP), della Esso Italiana, della Erg Petroli e della Q8;

tale sconto, seppur praticato solo in alcuni giorni della settimana, determina notevoli variazioni di vendite che si ripercuotono sull'erogato dell'intera settimana;

le compagnie menzionate non hanno permesso a tutti gli impianti delle proprie reti distributive di aderire a questa come ad altre precedenti campagne di sconto, ma hanno concesso l'abbattimento del prezzo di cessione solo a pochi dei loro impianti e sulla base di considerazioni unilaterali effettuate dalle aziende petrolifere;

la maggior parte dei gestori italiani hanno la possibilità di fare concorrenza ai colleghi ammessi al privilegio di tali sconti in quanto i margini lordi *pro litro* riconosciuti alle gestioni italiane sono notevolmente più bassi (in media di circa il 40 per cento) e, anche se i gestori considerati dalle compagnie di « serie B » volessero vendere « a ricavo zero », non sarebbero in grado di praticare il medesimo prezzo al pubblico —:

se il Governo non ritenga quanto esposto un'inconcepibile discriminazione, operata da unilaterali valutazioni delle compagnie;

se il Governo non ritenga che tale discriminazione sia stata subita anche dagli utenti, in quanto hanno potuto beneficiare di tale diminuzione di prezzo dei carburanti per autotrazione solo coloro che risiedono nelle vicinanze di impianti ammessi a praticare tali sconti;

se il Governo non ritenga opportuno impegnarsi per favorire una generale riduzione dei prezzi da cui possano trarre vantaggio tutti gli italiani;

se non si ritenga che il comportamento delle compagnie violi il dettato normativo della legge n. 287 del 1990 e il regolamento CEE 1984/83 operante fino al 2000, che obbliga i fornitori a praticare

uguali prezzi di cessione ai rivenditori vincolati dall'obbligo di acquisto in esclusiva che operino al medesimo stadio distributivo, e se tale stato di cose non sia in contrasto con le norme poste a disciplinare corrette condizioni di mercato;

se il Governo non ritenga che vi siano stati comportamenti omissivi o addirittura negligenti da parte di quelle autorità preposte a vigilare sulla corretta e piena applicazione del richiamato regolamento comunitario, posto a tutela dei rapporti contrattuali tra fornitori e rivenditori vincolati dall'obbligo di acquisto in esclusiva;

se il Governo abbia conoscenza del fatto che tale situazione rischia di portare al fallimento gran parte dei gestori, ponendo una grave ipoteca su decine di migliaia di posti di lavoro.

(2-01670) « Menia, Cuscunà, Landi di Chiavenna, Lo Presti, Manzoni, Mazzocchi, Rasi, Anedda, Armaroli, Fragalà, Migliori, Nania, Franz, Contento, Gasparri, Ascierto, Bocchino, Armani, Bono, Alberto Giorgetti, Messa, Ozza, Paolone, Proietti, Gramazio, Alboni, Butti, Rallo, Foti, Napoli ».

(2 marzo 1999).

(Sezione 5 — Utilizzo del combustibile « orimulsion » nella centrale ENEL di Fiumesanto — Sassari)

E)

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato, per sapere — premesso che:

nella giornata di lunedì 22 febbraio 1999 è giunta a Porto Torres la nave

cisterna « Beryl » con un carico di 80 mila tonnellate di combustibile noto con il nome di « orimulsion »;

detto combustibile, composto da una miscela di bitume e acqua, è destinato ad alimentare i due gruppi di generazione attualmente in esercizio presso la centrale Enel di Fiume Santo, sita nel comune di Sassari;

l'« orimulsion » è combustibile ammesso nel nostro Paese senza che sia stata preventivamente condotta una sperimentazione da parte delle autorità italiane o sotto il loro controllo, mentre si sa che in altri Paesi europei esso, dopo esser stato utilizzato per un certo periodo, è stato sostituito;

è, pertanto, comprensibile che quando, mesi addietro, si è diffusa la notizia circa l'intenzione dell'Enel di utilizzare il cosiddetto « orimulsion » per alimentare i gruppi di generazione di Fiume Santo, si sia manifestata seria preoccupazione e ferma opposizione da parte delle amministrazioni di Sassari e Porto Torres, nonché delle popolazioni del nord-ovest della Sardegna, a causa del timore che una zona già fortemente inquinata, nella quale è stata rilevata una incidenza delle malattie neoplastiche e polmonari assai più alta della media regionale, possa essere esposta ad ulteriori rischi per la salute di chi la abita e a un nuovo degrado ambientale, cosa che comprometterebbe, tra l'altro, lo sviluppo del parco dell'Asinara, di recente istituzione, con danni facilmente immaginabili per le possibilità di occupazione;

l'Enel, incurante di tutto ciò, ha tentato di mettere le suddette amministrazioni di fronte al fatto compiuto e le ha costrette ad assumere, con ordinanze sindacali, misure di tutela della salute dei cittadini, ordinanze avverso le quali l'Enel stesso ha proposto ricorso davanti al giudice amministrativo;

allo stato attuale il carico della « Beryl » sarebbe stoccato, in parte, in un serbatoio del polo petrolchimico Enichem di Porto Torres e, per un'altra parte, in un

serbatoio Enel di Fiume Santo, serbatoi entrambi che perdono il liquido che contengono, senza che sia dato sapere quale sia la reale entità delle perdite, né quali danni e pericoli queste comportino per le persone e per l'ambiente;

lascia fortemente perplessi il livello di improvvisazione palesato nella circostanza dall'Enel che, sapendo da mesi di dover stoccare nel sito di Fiume Santo una rilevante quantità di « orimulsion », non si è neppure assicurata di disporre per la bisogna di contenitori non bucherellati e, in ogni modo, controllati;

per altro verso il ministero dell'ambiente, preso atto delle preoccupazioni espresse dalle amministrazioni di Sassari e Porto Torres, nonché da alcuni parlamentari del territorio, ha disposto che l'« orimulsion » venga sottoposto a sperimentazione per quanto attiene alle emissioni nell'atmosfera, presso la centrale Enel di Brindisi (dove è già stato utilizzato);

nel frattempo sono state diffuse notizie secondo le quali l'Enel avrebbe in precedenza utilizzato l'« orimulsion » in Sardegna, addirittura prima che ne fosse autorizzato l'uso nel nostro Paese; più precisamente, è stato affermato che sarebbe stato bruciato « orimulsion » nei gruppi di generazione della centrale Enel sita nel comune di Portoscuso (Cagliari) senza che di ciò sia stata avvertita né l'amministrazione di quel comune, né alcun'altra autorità dell'isola —;

in conformità a quale documentazione sperimentale sia stato autorizzato l'uso dell'« orimulsion » nel nostro Paese;

di quale documentazione le autorità italiane dispongano circa gli effetti che conseguono alla combustione di tale sostanza per la salute, per l'ambiente, per gli stessi impianti in cui venga utilizzata, nonché quali organismi scientifici e tecnici siano stati incaricati di controllare tale eventuale documentazione;

se il Governo sia in grado di escludere, nel modo più chiaro e categorico, che, così come richiesto dalle vigenti di-

sposizioni, l'utilizzazione di « orimulsion » a Fiume Santo possa produrre condizioni ambientali e di salubrità peggiori o, comunque, meno favorevoli, di quelle attualmente esistenti, tenendo conto che l'Enel è autorizzato a bruciare in quel sito esclusivamente combustibili a basso tenore di zolfo;

se il Governo, al di là della meritoria decisione già assunta di sottoporre l'« orimulsion » a sperimentazione per quanto riguarda le emissioni nell'atmosfera, intenda procedere ad una vera e propria valutazione di impatto ambientale che tenga conto di tutti i possibili effetti sull'ambiente e sulla salute dei cittadini (smaltimento dei residui, effetto sugli impianti, temperatura delle acque marine circostanti, eccetera);

quale azione il Governo intenda svolgere perché l'Enel desista dal suo protervo atteggiamento e, in particolare, perché receda dalle azioni giudiziali intraprese contro le ordinanze dei sindaci di Sassari e di Porto Torres, azioni promosse senza attendere neppure i risultati della sperimentazione ordinata dal ministero dell'ambiente;

quali garanzie i cittadini abbiano che l'Enel non utilizzi l'« orimulsion » a Fiume Santo mentre è in corso la sperimentazione presso la centrale di Brindisi;

se corrisponda a verità che l'« orimulsion » sia già stato utilizzato dall'Enel nella centrale di Portoscuso e, in caso affermativo, precisamente in quali periodi, per quanto tempo e se siano stati controllati e da chi e con quali risultati gli effetti prodotti sull'ambiente.

(2-01687) « Meloni, Attili, Carboni, Panattoni, Tattarini, De Murtagas, Gasperoni, Guerra, Eduardo Bruno, Altea, Pistone, Galdelli, Maura Cossutta, Michelangeli, Alveti, Vannoni, Parrelli, Ortolano, Bonito, Bielli, Abbate, Sabattini, Moroni, Vignali, Saia, Veltri, Dameri, Dedoni, Massa, Strambi,

Soave, Cento, Boghetta, Cangiemi, Bonato, Soro, Gambale, Novelli, Di Stasi, Raffaldini, Lucà, Giannotti, Petrella, Zagatti, Manca, Siniscalchi, Lenato ».

(9 marzo 1999).

(Sezione 6 – Collegamenti marittimi con la Sardegna)

F)

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro dei trasporti e della navigazione, per sapere – premesso che:

l'articolo 16 della Costituzione garantisce la libera circolazione di ogni cittadino e l'articolo 8 del Trattato di Maastricht ribadisce tale principio;

la continuità territoriale costituisce elemento fondamentale e obiettivo primario dello Stato;

da tempo sono in vigore norme sull'erogazione dei servizi pubblici che dettano precisi obblighi a carico delle società o enti erogatori con la finalità di migliorare sia la qualità dei servizi forniti che il rapporto con l'utente;

i soggetti erogatori dei servizi di trasporto sono direttamente responsabili dei livelli delle prestazioni sia qualitative che quantitative;

i soggetti erogatori sono tenuti a monitorare e tenere in considerazione le problematiche connesse con i momenti di confine tra due o più segmenti modali al fine di eliminare disagi e discontinuità nel viaggio;

i cittadini sardi sono, più di ogni altro cittadino italiano, penalizzati nel settore trasporti;

la società Tirrenia di Navigazione nel 1998, per effetto del piano quinquennale 1994/1999, con il notevole apporto finanziario dello Stato è stata dotata di nuovi mezzi: i cosiddetti « traghetti veloci »;

la società Tirrenia, a seguito del piano di riordino delle società pubbliche posto in essere dal Governo e con la liquidazione della Finmare, è divenuta la capogruppo pubblica sia dal punto di vista finanziario che operativo, con conseguente maggiore autonomia e responsabilità —:

quali misure intenda assumere come soluzione ai ripetuti disservizi e alla generale scarsa efficienza che si manifestano soprattutto nelle linee Olbia-Civitavecchia, Olbia-Cagliari e Olbia-Genova, gestite dalla società Tirrenia di Navigazione;

in particolare, quali attività di controllo e ispettive nei confronti della società Tirrenia di Navigazione intenda porre in essere per verificare:

a) le condizioni igienico-sanitarie presenti a bordo, anche nei cosiddetti « traghetti veloci »;

b) l'erogazione dei servizi essenziali da rendere a beneficio di tutti gli utenti;

c) il rispetto degli orari di approdo e partenza con riferimento alla razionale integrazione tra i diversi mezzi di trasporto;

d) la conformità del servizio pubblico erogato con i principi fondamentali previsti dalla carta dei servizi pubblici del settore trasporti (carta della mobilità) approvata con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 30 dicembre 1998;

e) la conformità dell'attuale regime di sovvenzioni con l'ordinamento comunitario in materia di liberalizzazione del cabotaggio marittimo in vigore dal 1° gennaio 1999;

se non ritenga che si debba creare un mercato di effettiva concorrenza nei collegamenti marittimi con la Sardegna anche assegnando le sovvenzioni statali con procedure di pubblica gara.

(2-01681) « Soro, Cherchi, Attili, Ladu, Manca, Carboni, Dedoni, Altea, Meloni, De Murtas ».

(4 marzo 1999).

(Sezione 7 – Raddoppio di una fase funzionale tra Orsara e Cervaro sulla direttrice ferroviaria Caserta-Foggia)

G)

I sottoscritti chiedono di interpellare i Ministri del tesoro, bilancio e programmazione economica e dei trasporti e della navigazione, per sapere — premesso che:

l'addendum — l'atto integrativo del contratto di programma 1994-2000 delle Ferrovie dello Stato spa, predisposto ai sensi dell'articolo 4, comma 3, della legge n. 550 del 1995 — prevedeva la direttrice « Caserta-Foggia », cioè il raddoppio di una fase funzionale tra Orsara e Cervaro, nonché la progettazione di massima per il completo raddoppio della linea; trattasi di un progetto già finanziato con risorse previste dalla legge finanziaria 1996;

ad oggi, non risulta essere stata attuata alcuna concreta iniziativa per la sua realizzazione e tale situazione comporta alle comunità locali un forte sentimento di disagio di fronte alle istituzioni per i riflessi sociali ed economici, anche in considerazione del fatto che nella Valle dell'Ufita sono presenti numerosi agglomerati industriali con previsione di nuovi insediamenti —:

quali iniziative intendano adottare, per quanto di rispettiva competenza, affinché la direttrice « Caserta-Foggia », così come era già stato previsto nell'*addendum* — l'atto integrativo del contratto di programma 1994-2000 delle Ferrovie dello Stato spa, predisposto ai sensi dell'articolo 4, comma 3, della legge n. 550 del 1995, che prevedeva il raddoppio di una fase funzionale tra Orsara e Cervaro, nonché la progettazione di massima per il completo raddoppio della linea — venga realizzata.

(2-01686) « Mario Pepe, Di Capua, Ruggeri, Niedda, Polenta, Ferrari, Voglino, Boccia, Domenico Izzo, Merlo, Piccolo, Angelici, Saponara, Misuraca, Scozzari, Scantamburlo, Migliori, Colucci, Pecoraro Scanio, Ma-

lentacchi, Malgieri, Cuscunà, Molinari, Albanese, Manzione, Bova, Fronzuti, Sedioli, Romano Carratelli, Carotti, Repetto, Antonio Pepe, Ricci, Palma, Volpini, Ortolano, Cannanzi, Negri, Lombardi, Pasetto, Abbate, Cola, Giovanni Bianchi, Frigato, Saonara, Servodio, Borrometi, Castellani, Marotta, Riva ».

(9 marzo 1999).

(Sezione 8 – Contenuti di un opuscolo edito dalla Presidenza del Consiglio dei ministri sull'accoglienza degli immigrati)

H)

I sottoscritti chiedono di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri, per sapere – premesso che:

dai dati diffusi dal ministero degli affari esteri relativamente all'anno 1997 risulta che sono stati denunciati 56.457 e arrestati 23.518 stranieri extracomunitari;

dai dati relativi al 1998 diffusi dal ministero di grazia e giustizia risulta che il 78 per cento dei detenuti per reati inerenti la prostituzione sono extracomunitari;

negli anni 1998 e 1999 la criminalità di origine extracomunitaria continua ad espandersi ed organizzarsi su tutto il territorio nazionale;

il tasso di disoccupazione in Italia è in costante e preoccupante crescita e, in alcune regioni, raggiunge percentuali del 40 per cento relativamente alla popolazione giovanile;

la criminalità organizzata extracomunitaria sempre più spesso compie crimini efferati con uso di crudeltà e violenze inusuali nel nostro Paese;

il settimanale *L'Espresso* nel numero in edicola riporta un agghiacciante servizio sul racket della prostituzione e sulla mafia albanese riportando altresì la testimo-

nianza di una prostituta riuscita a fuggire ed a denunciare i suoi seviziatori. Nel servizio si legge tra l'altro: «... avevano deciso di punire la ragazza ... massacrandola di botte e poi mutilandola sul seno ... sulla carne ... con le forbici» «Tornata al mio posto ho visto "Boss" e altri lì vicino. C'era una donna distesa a terra, morta. L'avevano appena ammazzata, e come in un gioco infierivano sul suo corpo, ridendo ed imprecaando: ...!. Quindi le cavarono gli occhi con un coltello. Era andata con qualcuno senza prendere i soldi» –:

se sia a conoscenza dell'opuscolo distribuito su quotidiani nazionali, edito a cura della Presidenza del Consiglio dei ministri - Ufficio del Ministro per la solidarietà sociale, dal titolo «Appello» che inizia con la frase «In Italia finora si è fatto davvero troppo poco per gli immigrati che in silenzio e nel rispetto delle regole cercano con il loro lavoro di costruire qui da noi un futuro per se stessi e per le loro famiglie.»;

se sia d'accordo con l'enunciato del suddetto opuscolo oppure se lo ritenga offensivo delle decine di migliaia di cittadini italiani rimasti vittime della delinquenza extracomunitaria;

se intenda ritirare l'opuscolo dalla distribuzione.

(2-01665) «Comino, Oreste Rossi».
(1° marzo 1999).

(Sezione 9 – Estinzione anticipata dei mutui con la Cassa depositi e prestiti)

I)

I sottoscritti chiedono di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri ed il Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica, per sapere – premesso che:

con decreto del Ministro del tesoro del 17 dicembre 1998, che integra il decreto ministeriale 7 gennaio 1998 (avente quindi efficacia retroattiva) recante «Nuov-

ve norme relative ai mutui della Cassa depositi e prestiti », si è stabilito che « per l'estinzione anticipata » (di mutui) « che sia totalmente finanziata con i proventi rivenienti da cessioni, effettuate da pubbliche amministrazioni e perfezionate nel 1998, di valori mobiliari e immobiliari, l'indennizzo di cui al comma precedente è ridotto del 70 per cento »; e che la relativa richiesta di rimborso « dovrà pervenire entro il 31 dicembre 1998 »;

la legge n. 448 del 1998 — approvata dal Parlamento negli stessi giorni — all'articolo 28, comma 3, prevede che anche le regioni, le province, i comuni e le comunità montane, concorrano alla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica che il Paese ha adottato con la sua adesione al « patto di stabilità e di crescita », impegnandosi a ridurre progressivamente il finanziamento in disavanzo delle proprie spese e a ridurre il rapporto tra il proprio ammontare di debito e il prodotto interno lordo;

lo stesso articolo 28, comma 3, della legge n. 448 del 1998 definisce, con riferimento al secondo obiettivo, gli incentivi da offrire agli enti locali per ridurre il loro *stock* di debito pubblico, che consistono nell'estinzione anticipata, senza oneri, dei mutui pregressi contratti, a tassi oggi al di fuori del mercato, con la Cassa depositi e prestiti;

per beneficiare di tali incentivi gli enti locali devono presentare un piano di riduzione quinquennale del proprio *stock* di debito che, ove non rispettato, comporterà l'applicazione delle penali, tuttora vigenti, previste per l'estinzione anticipata dei mutui con la Cassa depositi e prestiti;

gli obiettivi definiti all'articolo 28 della legge n. 448 del 1998 risultano ampiamente condivisibili nel momento in cui Governo centrale e sistema delle autonomie, ognuno secondo il proprio ruolo, adottino comportamenti improntati alla massima coerenza e trasparenza nei rispettivi rapporti; occorre infatti non trascurare le implicazioni di natura politica ed economica che il secondo obiettivo suc-

citato comporta, costituendo un vincolo significativo all'esercizio dell'autonomia di ogni ente e alle relative scelte politico-amministrative che riguardano non solo le amministrazioni oggi in carica, ma anche quelle future —:

come si concili il contenuto del decreto del Ministro del tesoro 17 dicembre 1998 con il comma 3, dell'articolo 28 della legge n. 448 del 1998;

come giudichino il verificarsi di una possibile disparità di trattamento tra quegli enti che hanno tratto beneficio dall'introduzione, con effetto retroattivo, del comma 1-*bis* dell'articolo 11 del decreto del Ministro del tesoro del 7 gennaio 1998 e quelli a cui oggi viene richiesta, per usufruire del medesimo beneficio, una drastica riduzione della loro attività di investimento finanziata con ricorso al credito;

quanti e quali enti locali si siano avvalsi dell'opportunità di estinguere anticipatamente i mutui della Cassa depositi e prestiti, con consistenti riduzioni delle sanzioni previste per legge, per effetto del decreto 17 dicembre 1998, i cui termini previsti per la relativa richiesta di estinzione sono scaduti il 31 dicembre 1998.

(2-01667) « Mussi, Novelli, Guerra, Campatelli ».

(1° marzo 1999).

(Sezione 10 — Nomine del consiglio di amministrazione dell'INAIL)

L)

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro del lavoro e della previdenza sociale, per sapere — premesso che:

in regime di *prorogatio*, nelle sedute del 14 e del 20 gennaio 1999, il consiglio d'amministrazione dell'Inail ha adottato una serie di delibere che con ogni evidenza — per ragioni di opportunità e sensibilità istituzionale oltre che funzionalità —

avrebbe dovuto esser presa dal consiglio d'amministrazione nella sua nuova composizione;

con tali delibere sono state effettuate nomine di grande importanza per l'Inail, sia sotto il profilo organizzativo che gestionale: nella seduta del 14 gennaio 1999 sono stati infatti assegnati alcuni incarichi assai rilevanti a coloro che avevano ricoperto in passato il posto di capi della segreteria del presidente dell'istituto stesso, del suo consiglio d'indirizzo e di vigilanza e del presidente del collegio sindacale;

il primo di costoro è stato assegnato a capo del nucleo di valutazione da costituirsi ai sensi dell'articolo 20 del decreto legislativo n. 29 del 1993, posto assai importante e delicato;

gli altri due sono stati assegnati a dirigere uffici di livello superiore fuori Roma (direzioni regionali dell'Umbria e del Molise), ma non troppo lontani dalla capitale;

nella medesima seduta del 14 gennaio 1999, il direttore generale facente funzioni, dottor Ricciotti, ha proposto che alla testa della principale delle direzioni centrali dell'Inail, vale a dire la pianificazione, programmazione e controllo, il dottor Alberto Cicinelli, dirigente riammesso dopo 5 anni di sospensione, sostituisse lo stimatissimo e notoriamente onesto e capace dottor Giovanni Serrelli, il quale — in tal proposta — doveva essere spedito all'ispettorato, struttura in disarmo, proprio come in passato — sotto gli auspici di una gestione poco trasparente e scarsamente orientata agli obiettivi istituzionali dell'istituto — lo stesso Serrelli era stato « confinato » in Liguria;

alla seduta del consiglio d'amministrazione del 14 gennaio 1999, significativamente, non era presente il collegio sindacale (tranne il suo presidente) né il magistrato della Corte dei conti;

se nella seduta del 14 gennaio la scandalosa proposta di sostituire il Serrelli con il Cicinelli è stata respinta all'unanimità, del tutto inopinatamente essa è stata approvata nella seduta del 20 gennaio 1999;

l'Inail per l'importanza sociale ed economica delle sue funzioni istituzionali, ha un disperato bisogno di proseguire sulla strada del rinnovamento, dell'efficienza e dell'efficacia gestionale e operativa e del consolidamento della fiducia con i suoi interlocutori di servizio —:

se non ritenga del tutto illegittime le deliberazioni del consiglio d'amministrazione dell'Inail illustrate in premessa;

se non intenda verificare per quali motivi — misteriosamente — una proposta (quella di disarcionare uno stimato e competente professionista per sostituirlo al vertice di una struttura importantissima con un funzionario che può solo vantare un passato « vicino al vertice ») sia stata respinta all'unanimità in una seduta e invece approvata meno di una settimana dopo;

quali determinazioni intenda assumere;

quali garanzie di rinnovamento e trasparenza possano offrire persone nominate ai posti che ricoprono con simili e poco tranquillizzanti procedure.

(2-01673) « Di Bisceglie, Bogi, Camoirano, Chiusoli, Giacco, Giardiello, Leoni, Lucà, Lucidi, Mariani, Maselli, Occhionero, Oliverio, Olivo, Panattoni, Penna, Petrella, Pezzoni, Raffaelli, Rava, Rizza, Rossiello, Ruffino, Schmid, Scrivani, Sedioli, Serafini, Siola, Stelluti, Tattarini, Gaetano Veneto, Gasperoni, Buglio, Cappella ».

(2 marzo 1999).